

UISP Terre Etrusco-Labroniche – Peace Games UISP

Calcio per lo Sviluppo

Progetto di Educazione allo Sviluppo attraverso
lo sport



a.s. 15-16

Premessa

Per la sua enorme diffusione il calcio sta diventando uno strumento validissimo per la diffusione di programmi di sviluppo sociale promossi da organizzazioni non governative e comunitarie in tutto il mondo.

Questi programmi – già avviati in diversi paesi su scala globale – forniscono ai bambini e ai ragazzi conoscenze e mezzi di importanza cruciale per rendere positivamente diversa la loro vita. Grazie al fatto che affrontano questioni di grande urgenza in ogni comunità, essi stanno contribuendo ad un positivo cambiamento sociale su scala globale. È in quest'ottica che è stato pensato ed elaborato l'attuale progetto: esso mira a diffondere le esperienze e a rinforzare i successi già ottenuti dalla strategia di *Football for Development* (Calcio per lo sviluppo) in generale e del movimento *Football for hope* in particolare.

Obiettivi

Il progetto, denominato *Football for Development – Sfruttare il potenziale dello sport come strumento per generare consapevolezza e sostegno da parte del pubblico*, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- contribuire al conseguimento degli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" (Millennium Development Goals o MDG) così denominati dalle Nazioni Unite, sfruttando il potenziale del calcio per lo sviluppo sociale ed umano ed utilizzarlo quale strumento efficace, sostenibile e di costo contenuto;
- utilizzarne la popolarità per promuovere, nei giovani, la consapevolezza di sé e dello sviluppo del proprio ambiente e, negli attori del calcio e nei media sportivi, la partecipazione e il sostegno a questa strategia di sviluppo.

Target del progetto

- Giovani della scuola secondaria di I e II livello (12-19 anni); adulti, di ogni estrazione e provenienza;
- Attori del calcio e dello sport, compresi gli enti di governo del calcio
- Giornalisti sportivi e media, compresi i media di grande diffusione
- Organizzazioni non governative di sviluppo (NGDO) e agenzie donatrici

Metodologia e Contenuti

La giovani e l'educazione allo sviluppo

L'educazione allo sviluppo è stata definita dal Forum DARE quale un processo di apprendimento attivo, fondato sui valori di solidarietà, uguaglianza, inclusione e cooperazione. Questo permette alle persone di andare da una consapevolezza basilare delle priorità di sviluppo internazionale e di sviluppo umano sostenibile al coinvolgimento personale e alle azioni informate, passando per la comprensione delle cause e degli effetti delle questioni che interessano tutto il mondo.

L'educazione allo sviluppo promuove la piena partecipazione di tutti i cittadini allo sradicamento della povertà in ogni parte del mondo e alla lotta contro l'esclusione. Intende, inoltre, stimolare delle politiche nazionali e internazionali più eque e sostenibili, basate su diritti umani, ambientali, sociali ed economici (Concorde 2009).

L'educazione allo sviluppo in Europa è un campo educativo che è recentemente entrato a far parte dei programmi scolastici in alcuni paesi, più che in altri; nonostante ciò, è una realtà che sta ancora cercando la sua *raison d'être*. Non possiamo più negare che quanto succede da una parte del nostro pianeta ha ripercussioni profonde e dirette sulle vite di tutti noi. Non dobbiamo ricercare prove scientifiche per confermarlo. La disparità di sviluppo che può essere riscontrata tra una nazione e l'altra, soprattutto il divario NORD/SUD, da cui siamo circondati, ce ne fornisce una chiara indicazione. Ascoltiamo e vediamo la povertà, il degrado, gli abusi, i conflitti e le diverse forme di lotta sociale, le cui cause sono ascrivibili al sottosviluppo che attanaglia varie parti del mondo.

Riteniamo che i giovani, che saranno i leader e i decisori politici di domani, che potranno influenzare, con le loro scelte, la vita di milioni di persone sulla terra, devono essere dotati delle conoscenze giuste, affinché possano comprendere le complessità della povertà e della discriminazione in ogni sua forma. In tal modo, potranno prendere le giuste decisioni non solo per la loro società, ma anche per quelle degli altri. Questa è una fase in evoluzione che viene considerata, da molti, la parte più stimolante e difficile delle nostre vite. Alcuni di noi hanno ancora una memoria vivida di quanto fosse difficile il periodo in cui

la maggior parte della nostra energia era concentrata sul coordinamento della crescita dei nostri arti, allora in rapida evoluzione, e sul tentativo di capire chi eravamo. Come potremmo essere davvero consapevoli del mondo che ci circonda, se dobbiamo gestire questa fase delle nostre vite? Come potremmo occuparci ed essere responsabili degli altri, come indicato dall'obiettivo ultimo dell'educazione allo sviluppo, se non sappiamo occuparci di noi stessi?

John Holt, un pioniere che ha sempre guardato il mondo attraverso gli occhi dei giovani, dice che ciò che non deve mai mancare nella vita di una persona che cresce è la libertà da qualsiasi tipo di pressione. La crescita è un momento in cui i giovani cominciano non solo a conoscere se stessi, ma anche a crearsi coscientemente. L'identità di una persona è costituita da qualità, gusti e credenze che sono uniche e proprie di quella persona e da tutte le cose che quella persona ha scoperto e scelto e fatto proprie e, nello specifico, le persone che ammirano, i libri che leggono, la musica e gli interessi che selezionano, le esperienze che ricercano e che rendono ricca la loro vita (Holt 1969). Seguendo le idee di Holt, probabilmente dovremmo considerare i problemi attraverso gli occhi dei giovani e offrire loro esperienze valide, senza l'urgenza di volerli giudicare e dire loro cosa sia giusto e sbagliato. Le lezioni contenute nel manuale dovrebbero, pertanto, essere un'ispirazione e una fonte cui attingere per soddisfare i loro bisogni, offrire loro tempo, spazio ed esperienze valide, per farli riflettere su chi sono, cosa vogliono essere, per far loro esprimere le proprie idee, farli meditare sui loro valori, qualità e credenze. Solo dopo questo processo alla scoperta di loro stessi e di cosa vogliono, i giovani potranno affrontare le sfide del sistema globale.

Contesto delle lezioni di Football for development: costruttivismo socio-pedagogico

Il costruttivismo socio-pedagogico è un contesto pedagogico di apprendimento e insegnamento, spesso utilizzato da coloro che lavorano nel settore dell'Educazione allo sviluppo. Gli studenti sono attivamente impegnati nel processo di apprendimento che è suddiviso in tre fasi collegate tra di loro: evocazione, comprensione del significato e riflessione. Questo ambito offre ai giovani uno spazio per fare scelte significative, in modi complessi, creativi e produttivi e per comprendere come vari brandelli di informazioni possono o potrebbero integrarsi. Per gestire bene le informazioni, i giovani dovranno essere in grado di applicare una serie di capacità di pensiero pratico, che permetteranno loro di trasformare efficacemente le informazioni in idee pregne di significato, che potranno, in seguito, essere trasformate in comportamenti pratici. Qui di seguito, sono elencate le fasi di questa metodologia e il modo in cui potranno contribuire alla creazione delle opinioni e delle linee di pensiero degli studenti.

Fase di Evocazione

In questa prima fase, vengono poste in essere varie attività cognitive pregne di significato. In primo luogo, gli studenti sono attivamente impegnati a ricordare cosa sanno sul tema proposto. Questo motiva gli studenti a esaminare la loro conoscenza e a cominciare a pensare in dettaglio all'argomento che dovranno analizzare, al fine di stabilire una base di conoscenze personali a cui aggiungere le nuove nozioni che saranno, mano a mano, scoperte. Ciò è, altresì, necessario allo scopo di eliminare incomprensioni, confusioni ed errori dal bagaglio di conoscenze degli studenti, che altrimenti non emergerebbero senza un esame attivo della conoscenza e delle credenze di cui essi sono portatori.

Il secondo scopo della fase di evocazione consiste nello stimolare lo studente. Un impegno attivo significa che gli studenti devono essere consapevoli del loro pensiero ed esprimerlo utilizzando il linguaggio che più gli è familiare. L'impegno attivo implica l'espressione, da parte degli studenti, della loro conoscenza e comprensione mediante pensiero, scrittura o discorso attivo. Il terzo scopo della fase di evocazione è critico. Nel corso di questa fase, vengono fissati l'interesse e lo scopo dell'esplorazione del tema. L'interesse e lo scopo sono essenziali per sostenere l'impegno attivo degli studenti. All'interno della classe, le differenze tra conoscenza effettiva e idee degli studenti possono scaturire in domande personali, che, a loro volta, possono costituire delle motivazioni valide per aprirsi allo studio (lettura, ascolto, osservazione, ecc.), basato su una profonda comprensione.

Comprensione del Significato

Il primo obiettivo essenziale di questa seconda fase consiste nel sostenere l'impegno, mantenere l'interesse e la motivazione che sono affiorati nei giovani durante la fase di evocazione. Il secondo obiettivo fondamentale è quello di promuovere gli sforzi degli studenti, affinché controllino la loro comprensione. Gli studenti efficaci e i lettori efficienti sorvegliano la loro comprensione, non appena vengono a contatto con nuove informazioni.

Inoltre, quando gli studenti verificano la loro comprensione, si impegnano a inserire le informazioni acquisite all'interno dei loro schemi mentali prestabiliti. In tal modo, stanno collegando intenzionalmente il nuovo con il conosciuto.

Durante questa fase, gli insegnanti presenteranno agli studenti nuovo materiale, normalmente sviluppato e scelto dagli insegnanti stessi, in base ai bisogni e alle possibilità degli studenti.

Fase di Riflessione

Gli studenti devono cominciare a esprimere, a parole proprie, le idee e le informazioni incontrate. Ciò è necessario affinché vengano costruiti nuovi schemi. L'apprendimento di lungo termine e la comprensione profonda sono processi personali.

Un secondo obiettivo di questa fase consiste nel generare un robusto scambio di idee tra studenti, aiutandoli a espandere il loro vocabolario espressivo, ma, al contempo, esponendoli a schemi variabili per valutare come costruiscono i loro schemi di idee. Impegnandosi nella discussione durante la fase di riflessione, gli studenti sono esposti a una varietà di concetti elaborati che

devono essere presi in considerazione. Si tratta di un momento di cambiamento e riconcettualizzazione nel processo di apprendimento. L'esposizione a modalità multiple di integrazione di nuove informazioni acquisite, in questo momento, conduce a un concetto elaborato più flessibile, che può essere applicato più praticamente e debitamente in futuro.

Gestire e adattare la lezione

Ciascuna attività comincia con la fornitura di informazioni generali sui temi da affrontare, che saranno utili sia per i facilitatori che per gli studenti. Le prime due lezioni dovrebbero servire da introduzione, per esporre come possono essere utilizzate le lezioni per questioni personali e sociali, avvalendosi del calcio nelle sue diverse forme. Le altre tre lezioni trattano di tre temi specifici quali: povertà, HIV/AIDS e questioni di genere. Ogni lezione contiene attività diverse, ma integrate e si è tentato di organizzare le lezioni in base al costruttivismo socio-pedagogico spiegato in precedenza.

Storie autentiche, quali casi di studio, articoli di giornale ed estratti da libri sui e per i giovani di tutto il mondo sono al centro delle lezioni. Riteniamo che le storie debbano avere un ruolo significativo nella nostra educazione contemporanea e nell'apprendimento continuo. La risposta a una storia è immediata. Questa risposta è alimentata dall'immaginazione e dall'empatia che si prova per le persone e le situazioni presentate. Si tratta di uno strumento formidabile per scatenare una mente investigativa e stimolare la discussione tra gli studenti. Altri metodi, quali i giochi di ruolo, i gruppi di lavoro e i giochi di simulazione, fanno parte delle modalità di lavoro e contribuiscono all'apprendimento cooperativo. Vi sono molte idee di follow up al termine di ogni lezione, che hanno lo scopo di trasferire il ruolo di attore principale agli studenti stessi, affinché attivino la loro partecipazione e acquisiscano altre competenze.

Al termine di ogni lezione, il formatore deve svolgere un compito molto importante – eseguire un DEBRIEFING. Senza questa parte finale, la lezione è incompleta e il suo risultato sarà confuso e probabilmente pregiudizievole. Il debriefing è il momento in cui i formatori analizzano le esperienze assieme ai partecipanti, al fine di focalizzarsi su e riordinare quanto gli studenti hanno appreso con le attività. È il momento di fare un passo indietro, rivedere gli obiettivi dell'attività e impiegare del tempo a stendere idee, conclusioni e domande, a partire dalla componente esperienziale. In breve, è come prendere qualcuno per mano e guidarlo in un viaggio che lo porterà a scoprire una nuova esperienza, per poi fermarsi a raccogliere i frutti di quanto è stato appreso. Il debriefing normalmente si avvale di una serie di domande concatenate. Qui di seguito sono riportate alcune domande che aiutano a concludere la lezione: Come vi sentite ora? È cambiato qualcosa dall'inizio dell'attività? Perché? Perché no? Cosa avete imparato? Cosa non avete capito o apprezzato? Si riferisce alla situazione in...? Se doveste ripetere questa esperienza, cosa fareste in modo diverso?

Il manuale

Il manuale del progetto è stato pensato come uno strumento educativo vitale ed un eccitante esempio pratico e innovativo dell'uso del calcio per lo sviluppo.

Il manuale individua percorsi per il raggiungimento di cinque obiettivi: dallo sradicamento della povertà estrema e della fame alla lotta alle malattie fino alla attività per la promozione di associazioni di calcio. Si focalizza quindi sul legame tra il mondo del calcio e la scuola in modo informale, nell'ambito dell'apprendimento e dell'educazione.

Il manuale, pensato come pacchetto di risorse multiuso, viene distribuito sotto forma di programma pratico di risorse che gli educatori useranno per informare ed educare gli studenti, creando in loro consapevolezza e comprensione ed incoraggiandoli ad identificarsi nelle situazioni proposte e a partecipare alla formulazione di soluzioni globali reali e concrete.

Attività

Per la realizzazione dei contenuti si prevedono 5 Incontri per classe di 2 ore ciascuno o 10 incontri di 1 ora ciascuna. Vedi Tabella allegata.

Le adesioni al progetto da parte degli Istituti scolastici dovranno avvenire entro il 18 dicembre 2015 e si prevede l'inizio degli incontri nel mese di gennaio 2016.

Destinatari del Progetto a.s. 2015-2016

Una classe terza in 6 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore;

Referente del Progetto

Paolo GRECO

cell. 328-8280634

e-mail: p.greco.etruscolabroniche@uisp.it

Tabella delle Lezioni di Calcio per lo Sviluppo

TEMA	NOME DELLA LEZIONE	TEMPISTICA	OBIETTIVO
1.CALCIO & CAMBIAMENTO SOCIALE	Calcio e le sue diverse Forme	120min.	<ul style="list-style-type: none"> lo studente conosce le potenzialità che sport/calcio hanno per lo sviluppo lo studente può descrivere l'impatto positivo dello sport/calcio su un individuo e sulla società
2.CALCIO & SOCIETA'	Fai Goal, non solo per te	120min.	<ul style="list-style-type: none"> lo studente sa differenziare tra l'aspetto positivo e negativo del calcio lo studente viene a conoscenza di come le regole stabilite di una partita di calcio possono portare al cambiamento personale e sociale lo studente capisce cosa è il calcio informale e ci può giocare
3.CALCIO & POVERTA'	Gioca, solo così potrai vincere	120min.	<ul style="list-style-type: none"> lo studente è conscio che la dimensione più importante della povertà è la povertà delle aspirazioni lo studente capisce le sue priorità nella vita e le paragona con quelle degli altri lo studente sa cosa è una casa in una baraccopoli
4.CALCIO & HIV/AIDS	Agisci Ora!	120min.	<ul style="list-style-type: none"> lo studente può descrivere l'impatto dell'HIV/AIDS sui giovani lo studente conosce l'importanza dell'istruzione effettuata dai giovani per i giovani per la prevenzione dell'HIV/AIDS
5.CALCIO & QUESTIONI DI GENERE	Calcio per tutti	120min.	<ul style="list-style-type: none"> lo studente conosce il significato di parole quali genere e discriminazione lo studente comprende che tutte le persone devono godere degli stessi diritti lo studente sa che i ruoli di genere differiscono nel mondo lo studente realizza che calcio/sport sono uno degli strumenti che possono aiutare i giovani a superare i problemi e a potenziare le donne nella società